

## VERSO LE REGIONALI

Gli assessori della giunta Chiamparino non chiedono la deroga per essere ricandidati  
"Le questioni su cui discutere sono altre, ma il nostro impegno non mancherà"

## I "grandi vecchi" del Pd offesi "Se non ci vogliono affari loro"

## RETROSCENA

BEPPE MINELLO

**L**a deroga? Se la tengano. Con sfumature diverse, i cosiddetti «Grandi vecchi» della giunta Chiamparino, il vicepresidente del Consiglio regionale, Nino Boeti, il vice di Chiamparino che ha guidato il risanamento della Regione, Aldo Reschigna, e l'assessora al Lavoro e alla Formazione, Gianna Pentenero, tutti e tre popolari ex-sindaci rispettivamente in quel di Rivoli, Verbania e Casalborgone, e tutti e tre, a rigor di Statuto, tagliati fuori dalle prossime liste elettorali per la Regione, si tirano fuori dalla tenzone. «Sono altre le questioni su cui discutere e, eventualmente, scannarci come, ad esempio, quale progetto porteremo al giudizio degli elettori - dicono all'unisono - non certo le liste che sono l'ultimo problema». E quindi: «Non mi umilierò a chiedere la deroga per poi magari ottenere un rifiuto. Facciano loro. Io però, so che se dovessi giocare la finale della Coppa dei Campioni farei scendere in campo la formazione migliore», scandisce un Boeti-Ronaldo, sicuro che il suo bagaglio di voti non possa che essere utile alla squadra Pd. Così anche Gianna Pentenero.

## Decide Chiamparino

Mentre Aldo Reschigna che, per primo, ieri mattina ha detto «basta ad articoli di giornale, insinuazioni, retroscena di una vicenda della quale non abbiamo bisogno» comunicando urbi et orbi «ciò che già ho detto da tempo a chi di dovere (Chiamparino e vertici del Pd, ndr) e cioè che non chiederò la deroga», sembra quasi nemmeno prendere in considerazione un'eventuale posto in lista. «Sono convinto che ci siano temi molto più urgenti da discutere, se si intende affrontare con efficacia la prossima



Le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale si tengono a maggio con le Europee

NINO BOETI  
PRESIDENTE  
CONSIGLIO REGIONALE

Non mi umilierò a chiedere la deroga lo so che se si vuole si deve schierare la squadra migliore

GIANNA PENTENERO  
ASSESSORA LAVORO  
E FORMAZIONE

Se si ritiene che la mia candidatura sia utile alla causa, bene altrimenti non andrò a pietre nulla

ALDO RESCHIGNA  
VICEPRESIDENTE  
ASSESSORE BILANCIO

Ma quale deroga, ci sono cose più importanti da discutere in vista delle elezioni

scadenza elettorale - dice il vicepresidente -. In questo senso, pur non chiedendo la deroga, confermo che il mio impegno a favore del centrosinistra nella prossima campagna elettorale sarà il più intenso possibile. Discutiamo dunque su quali basi, proposte, atteggiamenti si sta sviluppando la candidatura di Chiamparino che si rivolge non solo al centrosinistra ma anche al mondo del civismo». «Altro che candidature», aggiungiamo noi, ben sapendo che al termine di «un ragionamento politico» Chiamparino potrebbe lui stesso imporre le candidature più utili alla causa. In ogni caso, è vero che nel Pd non si discute d'altro. La spiegazione è matematica. In via Masserano danno per scontato che a maggio sarà un bagno di sangue e per i candidati torinesi già si immagina un risultato pessimo, tipo 4 eletti. Boeti e Pentenero (Reschigna no, che correrebbe a Verbania) hanno buone probabilità di vincere due poltrone e magari la terza finirebbe al candidato presidente (Chiamparino, se sarà lui) sempre che il centrosi-

### Lo scontro nasce dalla paura che a maggio il partito torinese potrebbe avere 4 seggi

nistra arrivi secondo e non terzo dietro il M5s. Rimarrebbe un posto o anche zero per la scalpitante scuderia di «giovani» che già hanno visto sfumare un richiesto rinnovamento nella candidatura alla presidenza con Daniele Valle. Il clima lo spiega bene quanto accaduto la scorsa settimana quando il capogruppo a Palazzo Lascaris, l'alessandrino Mimmo Ravetti, ha sottoposto ai suoi consiglieri un documento nel quale, in buona sostanza, si dice come il centrosinistra e il Pd in Regione siano stati bravi e belli in questi quattro anni di governo della Regione: «Sembriamo l'Argentina di Maradona» ironizza un consigliere. Documento visto come uno strumento finalizzato a sostenere la ricandidatura di chi già siede a Palazzo Lascaris: i «no» sono stati tanti a cominciare da Daniele Valle e Luca Cassiani. Il documento è stato portato alla Direzione di venerdì, ma apparentemente nessuno l'ha considerato. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## LITE MODERATI-PD

### Portas a Valle "Sulla pallavolo un'imboscata contro Ferraris"

ALESSANDRO MONDO

Più che la campagna elettorale del centrosinistra, si direbbe che è cominciata la campagna nel centrosinistra: quella all'insegna dei regolamenti di conti.

Succede che i Moderati - nello specifico il loro leader, Giacomo Portas - non abbiano preso affatto bene, per usare un eufemismo, la polemica sul mancato contributo alla rassegna iridata di pallavolo che ha investito l'assessore allo Sport Giovanni Maria Ferraris. In particolare il commento di Daniele Valle, presidente dem della commissione regionale di riferimento, che non solo non ha difeso Ferraris ma nell'occasione ha parlato, senza nascondere il proprio imbarazzo, di «colpevole occasione mancata» perché «un evento simile è irripetibile e avrebbe dovuto avere il sostegno convinto anche della Regione».

Un'imboscata in piena regola, secondo Portas, che ieri sera, incontrando Sergio Chiamparino per parlare di liste e di candidati in lista, gli ha subito reso il favore: «Ritengo che non ci si debba attaccare tra alleati, personalmente non l'ho mai fatto. Ma dato che Valle è sembrato vergognarsi dell'assessore Ferraris, mi chiedo e gli chiedo se si vergogna anche di essere stato condannato e di avere patteggiato per la vicenda delle firme false alle ultime elezioni politiche».

Per la verità il leader dei Moderati ha posto la questione allo stesso Chiamparino - «gli ho chiesto se intende mettere in lista dei condannati, in quel caso ciascuno farà le proprie valutazioni» - sentendosi rimandare a via Masserano, quartier generale del Pd. «Chiedetelo a loro, le decisioni sulle liste e sui nomi in lista spettano al partito», si è smarrito il presidente della Regione, già alle prese con svariate gatte da pelare. E Valle? «Preferisco non replicare». Fine della storia, per ora. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## CONFRONTO IN FEDERAZIONE FRA PUPPO E ELENA PIASTRA

## L'ultimo duello fra aspiranti sindaci "Spaccati, rischiamo anche Settimo"

NADIA BERGAMINI

Elena Piastra, l'ex vice sindaco Pd di Settimo, continua la sua battaglia. Le primarie anticipate tanto invocate, non solo da Piastra, ma anche dai circoli Pd di Chieri e Rivoli, potrebbero svolgersi tra il 15 novembre e il 15 dicembre, se la segreteria provinciale darà il nulla osta. E quanto ha deciso l'altra sera, il direttivo regionale, sperando, forse, ancora in una soluzione politica che eviti il confronto e le divi-



Elena Piastra, la sfidante



Il sindaco Fabrizio Puppo

sioni che a Venaria, San Mauro, Ivrea, per citarne alcuni, hanno portato dritti alla sconfitta.

Piastra e il sindaco, Fabrizio Puppo, che sulla carta avrebbe «diritto» a un altro mandato, sono stati convocati per un confronto oggi nella sede provinciale Dem, ma le speranze di ricomposizione sono quasi nulle. Puppo e Piastra sono più che mai intenzionati a tirare dritto per la loro strada. Una strada che porterebbe inevitabilmente alla frattura del Pd, partito di maggioranza nel Consiglio comunale, e alla composizione di due liste contrapposte. In poche parole al disastro elettorale.

Intanto, Piastra, per la sua candidatura, ha iniziato una

raccolta di firme che in appena una settimana, è già arrivata a quota 1100. «Credo che faremo le primarie. Non c'è altra scelta - dice -. Per le firme voglio arrivare a 1800 perché lo statuto del partito prevede che a sottoscrivere

### La sfidante ha raccolto 1100 firme e chiede le primarie, il primo cittadino dice "no"

la petizione sia il 4,5% degli aventi diritto al voto. Sono molto soddisfatta del risultato fin qui ottenuto, perché a Settimo, alle primarie, solitamente hanno sempre votato non più di 2 mila persone.

Sono uno strumento di democrazia».

Di altro avviso è Puppo che, dopo aver incassato l'appoggio incondizionato degli altri gruppi che compongono la sua maggioranza (LeU, Moderati, Insieme per Settimo e una parte dei Democratici) continua a ripetere: «Settimo è un Comune governato bene. Lo dicono tutti e a tutti i livelli e ci indicano addirittura come esempio. Le primarie sono una follia senza senso. L'unico candidato possibile non posso che essere io. Non avrebbe senso diversamente, i cittadini non ne capirebbero le ragioni e per convincere la segreteria provinciale le motivazioni dovrebbero essere più che valide». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI